

il filo

OTTOBRE 2014



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

ORARIO S. MESSE

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00 S. Michele Romanò

TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262
Don Tranquillo 320 0199471 Frat. Cesare 031 606945
Santuario 031 607010
Parrocchia Cremnago 031 697431
Oratorio S. Maria Bar 031 605828
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289
Oratorio Villa Bar 334 1216431
Nido "Girotondo" 031 609764
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO www.parrocchiainverigo.it

E-MAIL DELLA PARROCCHIA parroco@parrocchiainverigo.it

E-MAIL DEL FILO ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-MAIL Foglio comunità lacomunita@hotmail.it

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

Lunedì

dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

IN QUESTO NUMERO

Giornata di Inizio Anno Pastorale	pag.1-2
Catechesi adulti - 1° incontro	3
Festa degli oratori 2014	4-5-6
"un banchetto abbondante e succulento"	7
Festa patronale a Romanò	8
30° anniversario di don Gianluigi	9-10
È bello incontrarsi!	11
Il mistero degli occhi	12
Pronti, partenza... gita!	13
Gaia: tricolore e sorrisi	13
La bontà che disarmava il cuore	14
Congratulazioni, Andrea!	15
Oceano d'amore	16
La conversione dell'Innominato	17
Auditorium - Stagione 2014-15	18-19
Cremnago - 15ª stagione teatrale	20
Mercatini di Natale a Baden Baden	21
La chiesa di San Giuseppe...	22-23
Festa del beato don Carlo Gnocchi	24
Papa Paolo VI	25
ANAGRAFE E OFFERTE	26
In ricordo di don Claudio Galli	27
Suore Missionarie del catechismo ...	28
Le donne tra realtà e profezia	28
Il Viale dei Cipressi un grande ex voto	29

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

don Costante
Silvano Anzani
Alessia Barzaghi
Matteo Bonanni
Paolo Casiraghi
don Pietro Cibra
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Mietta Confalonieri
Angela Folcio
don Gianluigi Frova
Fabiola Fumagalli
Luca Fumagalli
Fabrizio Lo Faro
Architetti Mariani & Corbetta
Caterina Massari
Luisella Negri
Roberta Spinelli
Amedeo Terrani
Silvia Zappa
Lorena Zorloni

Foto Donghi

il filo

Anno 16, Numero 9

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

ottobre 2014

PAROLA TRA NOI

**Giornata
di Inizio Anno
Pastorale
2014-2015**

**Domenica
21 Settembre**

Carissimi,

"tutto quello che comincia ha una virtù che non si ritrova mai più... Il primo giorno è il più bel giorno" (C. Péguy). Con le stesse parole introduttive della Nota pastorale dell'Arcivescovo abbiamo cominciato il lavoro della giornata di inizio anno.

Come nei volti dei bambini il primo giorno di scuola c'era un'attesa per il cammino che si apriva davanti a loro, così per noi, all'inizio di un nuovo anno pastorale, ci muove la speranza per un futuro che si innesta dentro un cammino già percorso. Sono trascorsi tre anni di vita della nostra comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi" accompagnati dalle tre lettere pastorali del card. Angelo Scola consegnate alla Diocesi di Milano.

Nell'alveo delle indicazioni del nostro Pastore abbiamo tentato di camminare, individuando i segni dello Spirito per il nostro cammino. La prima lettera pastorale aveva come scopo di accompagnare la comunità ambrosiana nella preparazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie; facendo riferimento ai temi della famiglia del lavoro e della festa, si affermava: "L'aver posto a tema questi tre fattori costitutivi dell'esperienza di ogni uomo e di ogni donna, esprime bene il nesso tra la fede e la vita e mostra efficacemente il grande realismo dell'esperienza cristiana.

Proprio in forza di questo nesso, l'anno successivo si è sottolineato con forza che "i cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo, sentono la responsabilità di proporre la vita buona del Vangelo in tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Non pretendono una egemonia e non possono sottrarsi al dovere della testimonianza". In questa prospettiva, poggiando su Atti 2,42-48, abbiamo identificato i fondamentali pilastri della vita del cristiano in comunità: **l'educazione al «pensiero di Cristo»; la tensione a condividere con tutti i fratelli** la propria esistenza perché abbiamo in comune Cristo stesso; **la memoria eucaristica di Gesù** quale sorgente inesauribile della vita della comunità, illuminata dalla Parola di Dio; **l'apertura verso tutta la famiglia umana** attraverso la comunicazione piena di riconoscenza per il dono gratuitamente incontrato.

Nell'anno pastorale trascorso si è profilata l'urgenza di un nuovo umanesimo: "...l'incontro gratuito con Cristo si mostra in tutta la sua corrispondenza all'umano desiderio di pienezza. A tal punto che la necessaria verifica dell'autenticità della fede consiste proprio nella scoperta che essa conviene al cuore dell'uomo. Nel frangente storico che stiamo vivendo il cattolicesimo popolare, ancora presente nella nostra Diocesi è chiamato a passare dalla **convenzione** alla **convinzione**..."

Per un lavoro personale e comunitario è necessario ricordare tre attenzioni:

1. **Il contenuto dell'annuncio.** “Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva». Solo grazie a quest'incontro - o reincontro - con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?” (E.G. 7-8)
2. **La modalità della proposta cristiana o il piacere spirituale di essere popolo.** “La Parola di Dio ci invita anche a riconoscere che siamo popolo. Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù Crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza.” (E.G. 268)
3. **La comunità educante come espressione della Chiesa.** “L'esperienza della comunità educante, sia pure in forme e modalità diverse con il mutare dell'età, è decisiva per tutte le fasi della vita cristiana. In particolare per quanto riguarda i ragazzi - ma vale per tutti - si può dire che la comunità educante è la fra-

ternità, l'amicizia in Cristo tra tutti gli educatori che hanno a che fare con loro. Ciò crea un ambito di relazioni nuove nelle quali il ragazzo/a percepisce un insieme di legami, azioni e gesti da cui impara che far parte di quella fraternità, basata sull'appartenenza a Cristo, è bello e ha futuro. Cambieranno le modalità di questa appartenenza ma il rapporto con il Signore nella Chiesa non verrà meno: «*Signore, da chi andremo?*». La comunità sarà davvero “educante” se per primi coloro che la compongono vivono, come sono capaci, la sequela a Cristo come il fattore di conversione permanente nella loro vita”.

Il lavoro assembleare, dopo questa introduzione, ha affrontato in quattro gruppi la questione educativa, la missione dell'adulto in parrocchia e nell'ambito del lavoro e della cultura, la famiglia, la carità e la missione.

Di fronte alla ricchezza dei contributi relazionati nell'assemblea finale ho sottolineato sinteticamente alcuni punti da prendere in considerazione.

Il primo è l'**attenzione verso il proprio io** da non considerare innanzitutto come operatore pastorale o organizzatore di cose ma come persona chiamata a rispondere al rapporto con il Signore che ci chiama a una comunione viva con Lui.

Il secondo punto è **star dentro la comunione fraterna** che ci fa una cosa sola in Gesù, attraverso la ricerca di relazioni amicali e gratuite.

Terzo punto è ricordarci che tutto questo attraversa la vita quotidiana personale come la vita della comunità pastorale in tutti gli ambiti. In questo percorso sarà d'aiuto l'esortazione apostolica “La gioia del Vangelo” di Papa Francesco che ci guiderà nella catechesi e la nota pastorale del nostro Arcivescovo “La comunità educante”.

A questo proposito ricordo alcune parole conclusive del cardinale “Partiamo con realismo, da ciò che c'è e con le persone che ci sono, prendendoci tutto il tempo che ci vorrà. Non ho in mente uno schema, una ricetta, o istruzioni per l'uso, ma una proposta per il cammino delle nostre comunità. Dobbiamo resistere alla tentazione di voler realizzare tutto subito o di rinunciare perché troppo difficile. Incoraggio tutti coloro che già si stanno muovendo su questa strada e che possono testimoniare esperienze e criteri a condividere con tutti il cammino intrapreso”.

Don Costante

Catechesi Adulti

1° Incontro

Giovedì 16 Ottobre 2014

Ore 21.15

nel salone dell'Oratorio Santa Maria

**Ogni primo e terzo giovedì del mese.
Incontro-testimonianza
e ripresa assembleare
a partire da "EVANGELII GAUDIUM"**

*«Non lasciamoci rubare la gioia
dell'evangelizzazione!»*

*La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno
ci potrà mai togliere.... lo sguardo di fede è capace
di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo
diffonde in mezzo all'oscurità...». (E.G. 83-84)*

TESTIMONIANZA di DON GEORGES JAHOLA

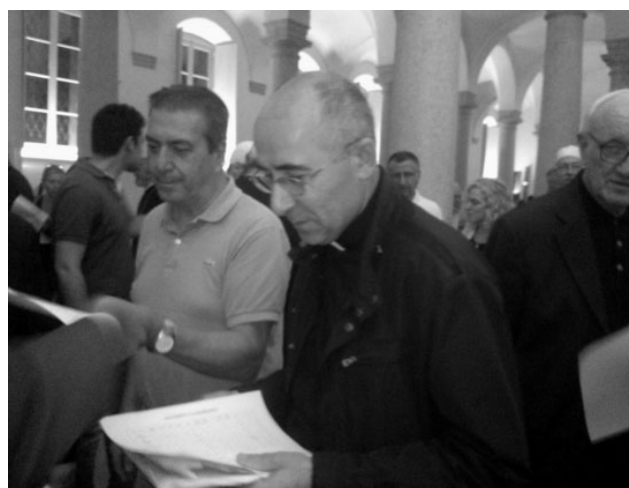
Sacerdote della Chiesa siro-cattolica nella diocesi di Mosul - Siria

«Le persecuzioni contro i cristiani dell'Iraq sono arrivate all'improvviso, come la morte».

«L'identità di un popolo si rafforza e si radica quando è legata a un pezzo di terra. Un diritto oggi negato alle comunità cristiane perseguitate in Iraq, sia da parte degli attori delle violenze sia da parte di chi, in tutto il mondo ma soprattutto nel mio Paese, sta in silenzio di fronte a quanto accade». Lo ha detto don Georges Jahola, sacerdote della chiesa siro-cattolica nella diocesi di Mosul, nato a Qaraqosh (Niniveh), ora in Italia, in occasione di un incontro organizzato dalla Scuola della Cattedrale di Milano e dal Tribunale Rabbinnico del Centro Nord Italia.

UNA PRESENZA MILLENARIA. «La situazione è drammatica in tutti i sensi: i cristiani, che dieci anni fa erano un milione, ora sono 300 mila». E di questi già 100 mila sono stati costretti a lasciare il Paese a causa della persecuzione perpetrata dalle milizie jihadiste dell'Isil, acronimo di Stato islamico dell'Iraq e del Levante. «Stiamo parlando di una presenza che risale al primo secolo, di un popolo che custodisce la lingua parlata da Gesù, l'aramaico, forse purtroppo destinato a sparire, di seminatori di pace e civilizzazione che hanno dato un importante contributo in campo medico, scientifico e filosofico, facendo affidamento su una sola arma: la testimonianza della loro fede». Le persecuzioni, però, «sono arrivate in città all'improvviso, come la morte, così che siamo stati costretti dall'oggi al domani a voltare le spalle alla nostra terra, alle nostre case e alle nostre chiese. Ed è quello che è accaduto anche ad altre minoranze».

«**CHI ACCOGLIERÀ IL MIO POPOLO?**» Don Georges Jahola ha parlato di una vera e propria «deportazione», di un «piano occulto e concordato a tavolino per la spartizione delle



ricchezze delle città assediate; una grande perdita per tutti gli uomini», cristiani e non. Nelle mani dei miliziani, infatti, sono finite «chiese, monasteri, importanti luoghi di culto come la moschea di Giona e manoscritti che corrono il rischio di essere bruciati». «Non sappiamo che cosa accadrà; per ora dalle autorità sono state pronunciate molte parole, ma di fatti no». E ha aggiunto, prima di congedarsi cantando il padre nostro in aramaico, «quali governi accoglieranno il nostro popolo? Il mio è un appello per alzare la voce a favore di tutti gli innocenti cristiani e di altre minoranze perseguitati in Iraq. L'Unicef ha stabilito che molti siti e città sono patrimonio dell'umanità, perché non lo fa con i cristiani della piana di Niniveh?».

➤ **Giovedì 6 Novembre**

Ripresa della testimonianza di don Georges Jahola

- ♦ Come vivo la responsabilità verso la fede mia e degli altri?
- ♦ L'appartenenza alla comunità è appartenenza a Cristo?
- ♦ Cosa significa vivere la missionarietà?

➤ **Giovedì**

20 Novembre

➤ **Giovedì**

4 Dicembre



FESTA DEGLI ORATORI 2014

La festa è iniziata Venerdì 26 settembre con una serata adolescenti e 18enni all'oratorio di Villa. Più di quaranta ragazzi presenti alla cena e alla serata di giochi (un po' meno alle confessioni che la hanno preceduta) che è stata l'occasione per ritrovare dopo l'estate i ragazzi e per lanciare il percorso di quest'anno. Sabato sera è stata dedicata alle famiglie e ai più giovani con un "a lume di candela tra Santa e Pomelasca". Più che a lume di candela il cammino è stato illuminato dai led dei telefoni e delle torce, ma è stato comunque tanto semplice quanto bello. Un serpentone di un centinaio di persone composto da famiglie che si è snodato camminando in notturna tra viette sconosciute ai più, fino ad incontrare fantasmi, piccoli fuochi d'artificio, qualche costellazione che si scorgeva nonostante l'inquinamento luminoso ed un ottimo tè caldo con biscottini offerto nel cortile della Villa che ci ha gentilmente ospitato. La domenica, invece, ha avuto inizio con le Sante Messe in ognuna delle quattro parrocchie. La giornata è proseguita con una biciclettata che ha visto la partecipazione di un numero inaspettato di ciclisti dai 4 anni in su.. Partiti dalla parrocchiale Sant'Ambrogio, guidati da don Pietro e scortati dalla protezione civile e dalla polizia municipale, si sono raggiunti dapprima i ragazzi dell'oratorio di Villa, poi quelli di Romanò, e così tutti insieme, genitori, nonni e bambini ci si è diretti all'oratorio di Cremnago. Un'immensa caro-



vana con un unico obbiettivo: vivere "solo insieme" una bella giornata in oratorio!

L'entusiasmo dei bambini e la gioia che traspariva sul

volto di tutti è stata contagiosa: eravamo tanti, tutti insieme! Il pranzo in condivisione è stato uno dei momenti speciali che ha caratterizzato questa giornata, la collaborazione che si è creata tra chi ha dato una mano, piccola o grande che sia stata, ha rafforzato ancora di più la nostra voglia di costruire, e di essere dono per l'altro. Abbiamo proprio vissuto che solo insieme si può superare tutto, quando si condivide tutto, gioie e fatiche, per uno scopo più Alto. Spettacolare è stato il lancio dei palloncini, con il naso all'insù ad osservare il fascio di colore che saliva alto prodotto da più di 250 palloncini lanciati dai presenti in festa. E che dire della caccia al tesoro organizzata dagli animatori durante la quale diverse squadre composte da genitori e figli hanno vissuto il gioco non come una competizione per vincere sull'altro, ma con lo spirito dello stare insieme mettendosi alla prova nel divertimento "solo insieme". Dopo questa giornata vorrei rivolgere a tutti l'invito a mettersi in gioco, a diventare tutti attori in questa nostra comunità pastorale..

Perché SOLO INSIEME si può costruire, crescere, superare le fatiche e costruire le gioie della vita!

Una mamma



Sabato 27 settembre eravamo tutti pronti con lanterne e pile per incamminarci all'interno dei boschi tra Santa e Pomelasca. L'aria cominciava a farsi fredda, ma eravamo davvero in tanti che con le nostre famiglie volevamo fare questa esperienza. E le sorprese non sono mancate: siamo riusciti anche a notare un fantasma tra gli alberi e uno che girava tra di noi proprio poco prima che ci fermassimo a scaldarci un po' con del buon tè presso la corte dei Conti Sormani. Abbiamo anche imparato a conoscere alcune stelle, anche se la serata non ci ha permesso di vederle tutte in modo nitido. Tutti un po' stanchi e assonnati, ci siamo rincamminati verso l'oratorio di S. Maria, dal quale eravamo partiti, per giungere nelle nostre case e avere il tempo per riposarci ed essere pronti ad affrontare il giorno seguente con grandissima grinta le innumerevoli attività organizzate per in occasione della festa dell'Oratorio.

Alessia Barzaghi



E' l'ultima domenica di settembre e ci apprestiamo a concludere la "tre giorni di festa" degli oratori della nostra Comunità Pastorale. Molti sono stati i temi affrontati, molti i momenti di riflessione e divertimento, riunioni, aperitivi e cene che hanno visto la partecipazione di giovani, adolescenti, famiglie e bambini che, in compagnia di animatori, catechisti e allenatori, hanno dato vita e significato al nuovo logo dell'Oratorio, ulteriore sintesi e manifestazione della "comunità educante" fortemente voluta dal Cardinale Scola. Un logo pieno di luce e di colori, due parole: SOLO INSIEME circondate da scie multicolori formate dai nomi dei 12 apostoli: mille significati che diventano una proposta pressante, un messaggio di amore e fraternità.

Il bianco della parola SOLO ci parla di resurrezione, trasfigurazione, battesimo, unione in Cristo. La parola INSIEME e i nomi degli apostoli sono pieni dei colori della vita, ricordo e simbolo di quanti ci hanno guidato ad accogliere e vivere in pienezza il grande dono di essere cristiani e il coraggio di testimoniarlo.

SOLO INSIEME potremo stare con il Signore, vivere e comunicare il Vangelo, credibili interpreti e portatori del Suo messaggio di amore reciproco, di vera comunità educante. Il messaggio quindi per i nostri giovani, forte e chiaro, è che l'oratorio non dovrà essere per loro solo luogo di giochi e divertimenti finì a se stessi, ma insostituibile punto di fratellanza e condivisione di un dono ben più grande da vivere insieme. Anche tutte le famiglie sono state invitate a partecipare a questo progetto di comunità. Il sabato sera l'invito è stato ad una

simpatica festa "formato famiglia" a base di buon cibo e sincera amicizia; la domenica seguente, alla Santa Messa solenne, celebrata in tutte le 4 Parrocchie della Comunità. Il pensiero è andato a tutti gli oratori della Diocesi che in quel giorno celebravano la loro festa e ancora una volta ci siamo sentiti INSIEME. Una folla

immensa di genitori, catechisti, educatori impegnati ad accompagnare bambini e ragazzi a sperimentare e gustare l'amore di Cristo, giovani animatori che hanno scelto di prenderli per mano e insegnare loro come è bello vivere INSIEME la fede.

E anche quest'anno, durante la Santa Messa e in concomitanza con l'inizio degli incontri dell'Iniziazione Cristiana, la bella cerimonia del mandato ai catechisti, agli allenatori e agli educatori, riuniti intorno

all'altare per rinnovare il loro impegno e ricevere la benedizione del celebrante. Al termine delle Messe i bambini presenti con i loro genitori hanno dato vita a un'allegria bicicletata che li ha portati tutti all'Oratorio di Cremnago dove, in Pagoda, li aspettava il pranzo. Ancora un volta INSIEME, ancora una volta a condividere momenti di festa e di preghiera, sentendosi sempre di più una vera "comunità", unita in Cristo. Chissà quali e quante preghiere affidate a tanti palloncini lanciati verso il cielo, per la gioia dei più piccoli. E quanti giochi, pensati per loro da Don Pietro e dagli instancabili animatori che, per tutto il pomeriggio, si sono prodigati per farli divertire. E meno male che era prevista anche una ricca merenda... visto il grande dispendio di energie da parte di tutti.

Mietta Confalonieri



“un banchetto abbondante e succulento”

L'AperiCena di venerdì 19 settembre ha dato il via al cammino del Gruppo Giovani della Comunità pastorale



Novità in vista per i giovani di Inverigo.

Per l'apertura dell'anno oratoriano noi giovani dai 20 ai 30 anni, che abbiamo vissuto o stiamo vivendo nei nostri oratori, abbiamo iniziato a incontrarci o a rincontrarci, per rilanciare una amicizia ed un cammino insieme. Siamo stati accolti con un "AperiCena" abbondante e succulento, immagine di quello che vuole essere l'esperienza pensata per noi. Ciò che ci ha stupito di più è stata la presenza di molti di noi, più di trenta, ai quali si aggiungeranno amici che quella sera non hanno potuto partecipare. Dopo due risate e quattro chiacchiere, con la pancia piena ed il sorriso sulle labbra, don Pietro ha lanciato la proposta per quest'anno, proposta che costruiremo insieme a partire da ciò che più scalda ed affama il nostro cuore.

Ecco qualche pensiero di alcuni di noi presenti quella sera.

"L'apericena coi giovani di tutta Inverigo è stato davvero carino: piacevole e ben organizzato. Come mi ha lasciato? Non posso negare di essere rimasto incuriosito (forse un poco triste) dal fatto che molti dei presenti non hanno partecipato agli incontri degli anni scorsi, nonostante la possibilità di farlo. Ma ancor di più son rimasto contento della loro presenza, nella speranza che, con costanza e voglia di scoprire Altro e altri, si possa formare un bel gruppo."

"Se vuoi cercare la felicità, vieni e scoprirai la bellezza di stare insieme! Voi giovani siete costruttori del Regno di Dio e la ricchezza della nostra comunità pastorale. Non sprecare il tempo, ma usalo per regalarti agli altri!"

"Aprirsi agli altri è proprio difficile. Farsi capire ancora di più! L'esperienza di una fede condivisa riscalda il cuore e dà fiducia per la vita. Ne abbiamo bisogno perché spetta a noi il compito di contribuire e migliorare la nostra società affinché tutti possano dire: "questa vita sì che vale la pena di essere vissuta!"

"Proporre di mangiare insieme è sempre una buona occasione per ritrovarsi. Così è stato per noi giovani di Inverigo che venerdì 19 settembre ci siamo riuniti per riprendere il filo del nostro cammino di fede. Volti nuovi e volti vecchi, ma tutti con la voglia di mettersi in gioco, anche per chi come noi si è leggermente allontanato da esperienze di condivisione come l'incontro. Ci fidiamo e ci affidiamo certe di arricchirci."

Direi che i presupposti sono buoni! **Ci troveremo il venerdì sera alle ore 21.00 una volta ogni due settimane...**

Non vediamo l'ora di iniziare!

FESTA PATRONALE A ROMANÒ

La Comunità Ecclesiale di Romanò ha celebrato Domenica 5 Ottobre la Festa dei suoi santi Patroni San Michele Arcangelo e Madonna del Santo Rosario.

Quest'anno la Festa ha avuto una duplice felice ricorrenza: il 55° Anniversario di Sacerdozio del Parroco Emerito don Alberto Busnelli e il 30° di don Gianluigi Frova.

La Santa Messa solenne presieduta da don Alberto con don Gianluigi è stata concelebrata da don Tranquillo Spinelli e da Padre Wilfred, Religioso Passionista che, con la sua presenza, ci ha fatto dono di un "piccolo pezzo d'Africa".

La celebrazione liturgica è stato il momento centrale di questa giornata di letizia.

La nostra bella chiesa, gremita di fedeli, ha riservato un colpo d'occhio magnifico: quattro Sacerdoti all'altare che, rivestiti degli abiti liturgici di colore bianco, hanno riempito i nostri cuori di autentica gioia: un anticipo di Paradiso!

Quattro Sacerdoti, come quattro furono i primi uomini chiamati da Gesù alla sua sequela, al capitolo 4 del Vangelo di Matteo:

"Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini".

Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme a Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono".

L'immagine dei nostri quattro Pastori, uniti in comunione nei solenni gesti eucaristici, non sarà facile da dimenticare.

Quelle otto mani consacrate, stese ad invocare lo Spirito che santifica gli umili doni del pane del vino e poi elevate, come le mani di Gesù nell'Ultima Cena, hanno elevato tutti noi alla contemplazione del mistero dell'Eucaristia e rimarranno a lungo scolpite nell'anima della nostra Comunità.

Nella sua omelia don Gianluigi ci ha parlato della benedizione di Dio che in Gesù ci ha benedetti nei cieli.

L'anniversario di don Alberto, ben 55 di Sacerdozio e 30 di presenza nella Comunità Parrocchiale di Romanò, è stato rivisitato da don Gianluigi alla luce del suo stesso anniversario di Sacerdozio, evidenziando le loro "affinità ministeriali": non semplici "coincidenze anagrafiche" bensì l'insondabile mistero della vocazione, di un Dio che chiama chi vuole e quando vuole, in assoluta libertà.

Don Alberto, don Gianluigi e tutti i Pastori della Chiesa sono questa benedizione di Dio, la Sua perenne fe-

deltà e la Sua inesauribile carità; dove è presente il Sacerdote c'è l'Eucaristia, Presenza viva di Gesù tra gli uomini.

A don Alberto e a don Gianluigi la Comunità di Romanò esprime nuovamente il suo grazie per la preziosità, la grandezza e l'umile offerta del loro Sacerdozio.

A noi tutti che abbiamo vissuto questo "momento di grazia", resta la gioia e l'impegno di accompagnare e sostenere i nostri Pastori con la preghiera e con l'affetto dei veri discepoli del Signore.

Angela Folcio



30^a anniversario di Ordinazione Sacerdotale di don Gianluigi Frova

Don Gianluigi, Rettore dei Collegi Arcivescovili "Ballerini" di Seregno, "Pio X" di Desio e dell'Istituto "Suore Sacramentine" di Cesano Maderno svolge il suo prezioso servizio pastorale presso la nostra comunità "Beato Carlo Gnocchi" nei fine settimana e nelle festività attendendo alle confessioni e alle celebrazioni eucaristiche.

Quest'anno per il 30° di sacerdozio, ha celebrato nelle quattro parrocchie la ricorrenza gioiosa attorniato dalla gratitudine di tutti noi, diventati ... suoi parrocchiani, riconoscenti per la sua presenza.

Carissimi parrocchiani, nei giorni del 30^a della mia Ordinazione Sacerdotale molti sono i pensieri, i ricordi e le persone che si affacciano alla mente ed al cuore. Mi torna in mente la mia giovinezza, gli amici, le esperienze fatte con gli scout, lo sport, le persone importanti per la mia crescita ed alcuni preti. Tutto si fonde in un grande ringraziamento a Dio (ed a queste persone) perché mi ha condotto per mano.

Credo che per un prete che vive in mezzo alla gente le persone stesse della sua Comunità saprebbero molto bene raccontare pregi e difetti, perché li notano (e li sopportano) molto meglio dell'interessato. Perciò vorrei, in queste righe, provare a descrivere cosa c'è dietro e prima del volto che i fedeli vedono ogni domenica alla S.Messa e negli altri appuntamenti.

Spesso mi sono soffermato a pensare che lo spessore umano di un prete sia la caratteristica decisiva del suo ministero, per questo ritengo che l'opera educativa (e soprattutto l'esempio) dei genitori sia un tesoro prezioso per tutta la Chiesa (e la società), che incontrerà quel giovane divenuto adulto ritrovando in lui l'umanità imparata sulle ginocchia della mamma (del papà e dei nonni).

Tutto ciò però non rende ancora un giovane candidato al sacerdozio. Ci vuole qualcosa dall'alto: verso la fine degli anni di liceo anche io, come tanti coetanei, provavo ad interrogarmi sul futuro in particolare domandandomi quale fosse la strada che il Signore desiderava per me. Devo riconoscere che il pensiero di dedicare la vita a qualcosa che non fosse solo per me stesso era già forte, cresciuto negli anni di scoutismo ed in famiglia, ma ancora non sapevo dove spendere i miei talenti.

Il momento decisivo è arrivato quando ho capito che qualsiasi cosa avessi fatto sarebbe stato un aiuto ancora imperfetto per chiunque, perché anche le cose più preziose sono destinate a passare: perfino fare il medico, essere a contatto con la vita e con la morte avrebbe aiutato solo temporaneamente la persona, perché la malattia o l'età avrebbero preso il sopravvento ed io capivo di voler fare qualcosa che fosse un aiuto più profondo per la persona.

Allora ho intuito che il Signore mi chiamava per aiutare le persone ad incontrare Lui.

Solo questo dono non sarebbe stato tolto dal cuore delle persone, solo questo Incontro non sarebbe invecchiato o passato in secondo piano nella vita della gente, perché il Signore sarebbe stata la risposta alle domande più profonde (quelle sulla vita e sulla morte) e cono-

scerLo sarebbe stato il dono "definitivo" per chiunque. Il mio sorriso è nato quel giorno.

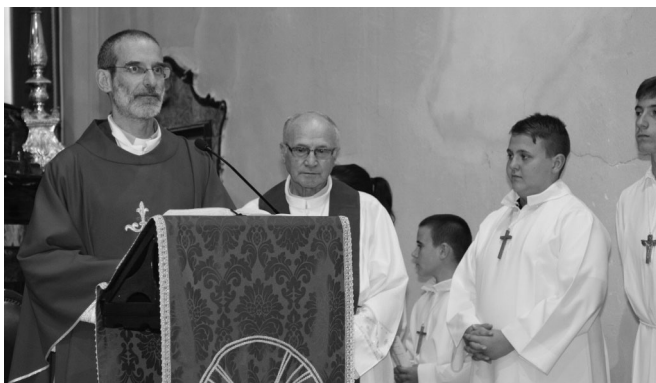
Riconosco sinceramente che il Signore mi ha fatto un regalo inaspettato ed inaudito, perché il pensiero di questa chiamata mi ha riempito subito di gioia profonda e di desiderio, ma nello stesso tempo voglio ringraziarLo perché mi ha inviato persone, esperienze e tempi adatti per far crescere questo germoglio (penso al Seminario ed ai preti che ho conosciuto, penso al Card.Martini, penso ai compagni di Seminario, penso ai miei genitori e fratelli, agli amici di sempre ...).



In vista del giorno dell'Ordinazione la frase della nostra classe per il tableau con le foto era "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20) e quella scelta da me per l'immaginetta-ricordo è stata "Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura" (Gv 4, 35), avevo intuito infatti che la via per il mio sacerdozio sarebbe stata quella di indicare i segni del Regno già presenti in mezzo a noi e che il Signore chiede di riconoscere.

Ho iniziato il mio servizio di prete in mezzo ai ragazzi ed ai giovani e sempre più mi è diventato chiaro che dovevo parlare loro di Dio (pur tenendo vive 1000 iniziative oratoriane piene di vita e di entusiasmo), ma intanto un'altra frase biblica si era fatta strada in me ed era diventata la declinazione naturale di ciò che era maturato negli anni: "Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni !". E chi ascolta ripeta "Vieni !". ... Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto !". Amen. Vieni, Signore Gesù" (Apc 22, 17.20).

Ecco perciò che il mio Ministero non era più soltanto orientato a conoscere il Signore, ma ad attenderLo e desiderarne il Regno, perché l'Alba di Pasqua ormai da 2000 anni è diventata il centro della storia e ciascun uomo (consapevole o no) guarda a quel Sepolcro vuoto



e trova lì vita e speranza per superare le tenebre della notte che tanto spesso scopriamo nell'esistenza. Siamo infatti tutti umanità pellegrina in cammino verso la Patria e questo desiderio deve essere ciò che attira il nostro sguardo, il nostro cuore ed i nostri pensieri, come negli splendidi versetti della Lettera agli Ebrei: "Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. ... Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. ... Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria" (Ebr 11, 8.10.13-14).

Alla luce di queste intuizioni ho vissuto gli anni in mezzo ai giovani, anni entusiasmanti e ricchi di vera paternità, ma soprattutto anni in cui abbiamo parlato di Dio e durante i quali ho visto meraviglie nel cuore di tanti di loro.

Con questo bagaglio sono partito per Monza, sentendomi un po' come Abramo: partivo senza sapere dove andavo ma ricco del Vangelo e del desiderio di stare con i miei nuovi parrocchiani e con i preti e le Sorelle che il Signore mi metteva accanto.

La storia è stata lunga e bellissima. Devo riconoscere che gli anni a Monza mi hanno aiutato a scoprire un'altra grande meraviglia: il Vangelo diventa evidente quando incontra la vita concreta e riesce ad "ascoltarla". In questo incontro infatti il Vangelo svela tutta la propria ricchezza e ci parla di Dio in modo inaspettato, quasi ci consegna il Volto di Gesù tra le mani, come se dicesse: ora hai scoperto il sentiero che porta a Me, sono le pagine del Vangelo ritrovate nella vita della gente. Tante volte, in occasioni liete o tristi (alcune tristissime), nelle celebrazioni domenicali o in Confessioni molto raccolte, in giorni di delusioni ed altri di entusiasmo mi sono detto: "stiamo vivendo il Vangelo"!

In questi anni è cresciuta una paternità più ampia e matura, che mi ha permesso di condividere alcuni momenti di gioia e di sofferenza, momenti che ho accompagnato come ho potuto ma soprattutto celebrati in una Comunità radunata intorno all'Eucaristia. Proprio la centralità dell'Eucaristia per la vita di una Comunità è

ciò che ho vissuto a Monza: molte volte, celebrando la S.Messa domenicale ho percepito con lucidità che su quell'altare giungevano le vicende familiari e personali di tanti e da quell'altare veniva donata una grazia unificante e consolante per ciascuno. Essere strumento di questo incontro tra il Signore e le persone è stato per me un privilegio inestimabile, di cui non sono certamente degno.

In questi ultimi anni, infine, il Vescovo mi ha chiesto di tornare tra i giovani, nel mondo della scuola. Il servizio che svolgo non è solo con i giovani ma con gli insegnanti, il personale, le famiglie: è il grande campo dell'educazione degli adulti di domani. Servizio pieno di futuro e di vivacità, grazie al quale mi accorgo dei grandi tesori che ci sono nel cuore dei giovani; con chiarezza vedo come sia importante amarli ed avere fiducia in loro: sono alla ricerca di "padri" e "madri" che parlino loro da cuore a cuore.

In questi stessi anni uno spazio per me entusiasmante è dedicato alla Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" di Inverigo, Cremona, Romanò e Villa Romanò. Il servizio è per il Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia domenicale, ma devo riconoscere una volta in più che la Parola di Dio e la sua Grazia parlano al cuore di tanti, che trovano in questi Sacramenti la luce per camminare verso il Signore nelle vicende quotidiane della propria vita e di questa storia così complessa.



In questo gregge in cammino, illuminato dal Signore mi colloco anch'io, che ad Inverigo forse sono guardato come "docente" ma che mi trovo discepolo di quella Parola che proclamo dall'altare. E' un regalo che dal Cielo scende ogni settimana!

Ringrazio tutti per questa condivisione della vita, così come voglio ringraziare i miei ragazzi di tanti anni passati in Oratorio, a scuola e negli scout; ed ancora voglio ringraziare i preti che mi hanno fatto crescere (penso ai miei due parroci di Gallarate e Desio, ma non solo) e tutti gli adulti che mi hanno aiutato.

Soprattutto però ringrazio il Signore perché mi ha tenuto per mano: in questa gratitudine sale ancora una volta dal cuore della Sposa la preghiera "Vieni, Signore Gesù" che attende e scopre tra le pieghe della storia la promessa: "Sì, verrò presto!".

Don Gianluigi

SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

È bello incontrarsi!

Festa di accoglienza per i nuovi alunni della Scuola Primaria

Sono le nove del mattino del 6 settembre. Mi ritrovo a scuola con i miei colleghi per preparare l'accoglienza dei "primini". Il desiderio di vederli, di stringere la mano a tutti e a ciascuno è grande. "Chissà che faccia avranno? Chissà se apprezzeranno la storia che abbiamo pensato di raccontare? Chissà..."

Nel cuore di noi insegnanti sono tante le domande, le curiosità, le attese.

Ma finalmente eccoli arrivare: chi solo con i genitori, chi in compagnia dell'amico dell'asilo, chi accompagnato dal fratello che è in terza ed è già esperto della scuola, chi a mano della mamma. Ci presentiamo dandoci la mano ed è già iniziata l'avventura della scuola!

Mi sorprende accorgermi che cominciamo già a camminare, a guardarci, anche se non siamo seduti sui banchi di scuola! Già, perché è nell'incontro che c'è la promessa che si inizia un percorso a due, c'è un io e un tu, in qualsiasi posto ci si trovi. Non si cammina da soli alla scoperta del bello, c'è sempre una persona a cui guardare. Per noi insegnanti è chiaro: guardiamo Bianca che ci accompagna; anche ai piccoli, che sono già grandi perché stanno compiendo un importante passo nella scuola, chiediamo di guardare.

Guardare chi?

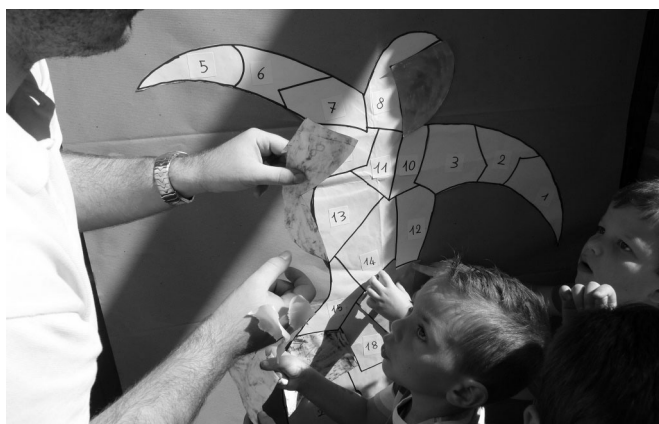
Gli insegnanti come ha fatto Icaro seguendo i consigli di Dedalo, come recita la storia che è stata loro raccontata.

I piccoli sono accolti dai compagni di quinta che hanno sapientemente mimato la storia agghindati "ad hoc" e dai loro genitori che hanno preparato una merenda coi fiocchi, alla fine della mattinata sui tavoli prima sapientemente imbanditi, ora non restano che briciole!

I primini sono stati accolti dagli insegnanti al completo: Bianca che li ha presentati chiamandoli per nome, Lori e Vale che hanno raccontato la storia, Antonio che ha diretto il canto, Bene che ha spiegato l'attività del colorare, Fabri che ha guidato il gioco ed Alice ed Emma che hanno aiutato la coloritura e la sistemazione del puzzle di Icaro. Questo dice del desiderio di accogliere i nuovi "primini" nella certezza che si può accogliere quando si è prima stati accolti!

L'avventura alla primaria è già iniziata, dunque il prossimo appuntamento è per il 15 settembre con la scuola al gran completo! Aspettiamo tutti!

Lorena Zorloni



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

Il mistero degli occhi

Primo giorno di scuola per le classi della Scuola Secondaria



Nella vita il mistero più grande è quello degli occhi. Non esiste rapporto, orizzonte o possibilità che non vi passi attraverso. Un fiore che sboccia, l'impeto di una cascata, la silenziosa armonia di una foresta costituiscono, solo per fare qualche esempio, quell'imprevisto quotidiano che ha il sapore del miracolo; sono, per così dire, parte integrante della rivelazione che viviamo nelle nostre giornate e che porta con sé l'immagine di una bellezza che ci sovrasta. Nulla è più scontato, eppure nulla è così raro e prezioso.

Pensiamo al cielo. Quante volte nelle nostre giornate lo sguardo è vagato di nuvola in nuvola fino a tentare di cogliere l'immensità dell'azzurro che ci sovrasta? Quante volte ognuno di noi è stato tentato dalla meraviglia dorata di un'alba o un tramonto? Quante volte, dinanzi a tanta maestosità abbiamo percepito la nostra sproporzione di fronte al creato? Il cielo c'è sempre, ma raramente ne sappiamo cogliere tutte le sottili sfumature o le molteplici implicazioni connesse. Spesso è il banale sfondo di qualche ora trascorsa come le altre; non ci accorgiamo neanche della sua presenza, lo diamo per scontato, non lo guardiamo più. Eppure non possiamo non interrogarci: se fosse davvero così, non si spiegherebbe come mai, ad esempio, numerosi artisti e scienziati abbiano dedicato tanto tempo della loro vita al cielo. Vi sono pittori che lo hanno ritratto in decine di quadri, scrittori, come Omero, che ne parlano diffusamente, uomini che non si sono accontentati di studiarlo, ma lo hanno anche attraversato, fino a raggiungere lo spazio.

Il cielo è solo uno dei molteplici esempi di una bellezza che è costante compagna della nostra vita. Ma solo chi ha gli occhi, cioè la pazienza e la volontà di fermarsi e assaporare, può non dare per scontato. E C. S. Le-

wis lo ricorda in un piccolo brano tratto da *A viso scoperto*: «Proprio perché tutto è così bello, nasce dentro di me un desiderio, sempre lo stesso: deve esserci qualcosa di ancora più bello. Tutto sembrava dirmi: Vieni!». L'imprevisto, il miracolo che tutti sperimentano nella loro vita, è davvero quello degli occhi. Senza bellezza, senza qualcosa che ci muova e ci animi, il rischio della noia e dell'apatia diviene pericolosamente prossimo. Ma la bellezza e la conseguente attrattiva che suscita è incomprensibile se non si assume un atteggiamento responsabile, cioè, etimologicamente, di risposta al suo invito. Solo così tutto acquista un senso affascinante che smuove le radici della nostra pigrizia, che dona quell'autentica umanità che solo chi è in cammino vive fino in fondo perché consapevole che esiste qualcosa di ulteriore che ha creato tutto questo per noi.

G. K. Chesterton amava raccontare che il primo ricordo della sua vita a cui si sentiva particolarmente legato era quello di un piccolo teatrino di cartapesta che il padre aveva costruito per lui. Si divertiva tantissimo e le sue giornate trascorrevano nella costruzione degli attori e di nuove scenografie, sempre sotto lo sguardo amorevole del genitore. Per lui fu la prima intuizione dell'esistenza di Dio: come il teatrino, anche il mondo è così bello che deve per forza esistere un padre benevolo che l'ha creato per tutti noi come dono gratuito.

L'invito, il primo passo del nuovo anno scolastico, è quindi quello di cogliere il sapore di ogni istante, di non lasciarsi sfuggire ogni occasione di bellezza che le giornate testimoniano. Affinché anche noi, come Lewis, possiamo trovarci pronti a rispondere positivamente a quell'unico "Vieni!" che riscatta un'esistenza.

Luca Fumagalli

SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

Pronti, partenza... gita!

Diario della gita di inizio anno della Scuola Primaria

Venerdì 19 Settembre, Inverigo - La Scuola San Carlo riparte da scuola, non ci serve viaggiare, non oggi. Abbiamo deciso di restare qui ma di invitare un ospite speciale, illuminante: Marco Cobianco, un Salesiano laico che ci ha presentato la figura di San Giovanni Bosco in modo sorprendente e indimenticabile.

Nell'anno del bicentenario della nascita di uno dei santi più celebrati al mondo, abbiamo deciso di incontrarlo attraverso le parole di chi ha fatto esperienza della bellezza, della gratuità e del carisma infinito di Don Giovanni Bosco.

Marco Cobianco ha inscenato una performance teatrale straordinariamente efficace, coinvolgente e completa sulle tappe significative della vita e dell'opera del Santo; impossibile esaurire gli aneddoti e le sfumature possibili, ma siamo certi che tutti sono tornati a casa un po' più amici di Giovanni, ricchi di una consapevolezza nuova e piena.

La seconda parte della mattina ci ha visto esploratori stupiti nella tenuta di Pomelasca, bella quanto accessibile, che ha comodamente accolto l'esercito festante ma composto della primaria al gran completo.

Ci siamo divisi tra l'orto botanico, esempio di dedizione e santa operosità, e il belvedere, balcone privilegiato sulle Prealpi della verde Brianza.

Il rientro è stato impreziosito da un violento quanto inopportuno temporale che ci ha trovato pronti e divertiti: alla San Carlo sappiamo correre, sembrava l'arrivo della campestre di Giugno!

Stravolto il programma causa intemperie, abbiamo giocato nella palestra affollata e festante, sempre nel nome di Don Bosco e dei suoi insegnamenti: "un pezzo di paradiso aggiusta tutto", diceva, noi ci crediamo. Anzi, noi lo abbiamo visto!

Fabrizio Lo Faro



Gaia: tricolore e sorrisi

Doppio titolo, doppia gioia!

Domenica 28 Settembre, Mariano Comense - Gaia Rillozzi, la nostra Gaia, si è laureata pluricampionessa italiana di Karate nell'edizione dei Campionati Italiani Giovanili tenuti a Mariano C.se (CO). Una giovane ma agguerrita combattente che ha sbaragliato la concorrenza vincendo due titoli, altrettante coppe e l'abbraccio di tutta la scuola. Gaia ci ha abituato ai podi e alle medaglie ma due titoli italiani sono un evento, premio alla tenacia e al talento di una campionessa certa, oggi e domani.

Brava Gaia, grazie, ci fai sentire tutti un po' campioni.

Fabrizio Lo Faro



LA BONTÀ CHE DISARMA IL CUORE

La testimonianza di Silvia Zappa, studentessa inverighese, che ha trascorso oltre un mese, la scorsa estate, presso la scuola di suor Armida, missionaria in Brasile.

Era il 19 luglio quando la mia avventura prendeva...il volo! Destinazione: Sao Luis de Maranhao, a Nord del Brasile. Dopo tre scali in tre aeroporti diversi, toccavo finalmente il suolo brasiliano. Ospite di suor Armida, missionaria originaria di Cremona, nella scuola 'Pao da Vida' da lei fondata.

Occorrerebbero ore, giorni per raccontarvi tutto quanto di bello ho vissuto in compagnia di più di 1800 bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni. Ognuno di loro ha un piccolo volto, due piccoli occhi dentro i quali, però, si leggono solo storie da grandi, spesso quasi spaventose. Tuttavia il loro sguardo è carico anche di forza, di coraggio e soprattutto di fede, insieme alla certezza che una persona, anche se venuta da lontano, è una ricchezza, è un tesoro.

Sono stata accolta con gioia e affetto dai bambini che subito si sono attivati per insegnarmi il Portoghese: cercavano in tutti i modi di raccontarmi chi erano, dove vivevano e quali erano le loro passioni (il calcio prima di tutto e dopo i mondiali ancora di più). Amavano anche curiosare tra le foto del mio cellulare per vedere come era l'Italia e nutrivano sempre un grande interesse per qualsiasi cosa: anche la più banale o la più scontata.

Le loro vite sono affaticate dalla povertà o da situazioni familiari molto complesse, ma sono anche riempite dalla presenza di suor Armida che li accompagna e si preoccupa per loro come una madre.



Durante la mia permanenza ho cercato di insegnare un po' di inglese ai ragazzi più grandi e a disegnare ai ragazzi più piccoli.

Tuttavia, per quanto provassi ad essere io ad insegnare loro, questo mi risultava impossibile. Ogni giorno, infatti, mi capitava di fermarmi e ammirare in loro un non so che di profondo, di bello e di vero. Era come se questi piccoli avessero la capacità di trasmettere con una semplicità disarmante la gioia di vivere e l'amore gratuito per gli altri.

E così i giorni sono trascorsi sereni: esperienza dopo esperienza.

Ogni sera andavo a letto sempre più stanca, ma sempre più felice comprendendo meglio le parole di Papa Francesco: "Che bello se ognuno di noi alla sera potesse dire: oggi ho compiuto un gesto di amore verso gli altri!".

Ora che sono ritornata a casa mi sono resa conto di aver scoperto che gli innocenti possono l'impossibile, possono desiderare che finalmente pace e giustizia abitino insieme.

Silvia

Congratulazioni, Andrea!

Il 7 ottobre il nostro Andrea Molteni, presso l'Auditorium del Conservatorio di Como, ha ottenuto, appena sedicenne, il diploma di Pianoforte col massimo dei voti, la lode e una menzione d'onore all'unanimità della Commissione.

Assieme alle felicitazioni un grazie per il servizio di organista, con il papà, alla Messa del sabato sera in San Lorenzo a Villa Romanò e ... in bocca al lupo per la direzione dell'Orchestra del lago che guida con passione e competenza, il Corso di Composizione e ... gli studi liceali.



Andrea Molteni ha iniziato lo studio del pianoforte a sette anni con la Maestra C. Boz (Accademia Europea di Erba) e poi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como sotto la guida del Maestro Mario Patuzzi.

A 13 anni inizia a studiare Composizione col M° S. Bianchi per poi continuare, sempre presso il Conservatorio di Como, col M° C. Ballarini.

Andrea ha al suo attivo 28 Primi Premi Assoluti in concorsi nazionali ed internazionali, ultimo dei quali il concorso internazionale di Nizza, nonché un secondo premio al concorso internazionale di esecuzione pianistica di Kosice ed un premio speciale al Premio Internazionale Bengalli di Valtidone (Concorso Internazionale senza limite di età!).

Suona per il Comune di Monza, per Milano (per l'associazione "Amici del centro Dino Ferrari"), per il Comune di Erba. Nel 2013 viene premiato dall'associazione "CERCLE WAGNER" di LA GAUDE (Francia) con una Borsa di studio che lo ha portato al Festival di Bayreuth (Germania) nell'estate dello stesso anno in occasione del Giubileo Wagneriano. Per la stessa associazione ha suonato a Nizza.

Nel 2013 ha ottenuto il Primo Premio al concorso per Pianoforte e Orchestra "Young Talents" di Barlassina (MI) col Concerto nr. 1 in Sib minore Op. 23 di P. Tchaikowsky.

Nonostante la sua giovanissima età, è regolarmente invitato in importanti stagioni concertistiche ed in Festival in Italia ed in Francia (Milano, Como, Grosseto, Nizza Monaco, Parigi, etc.) nonché in Svizzera, in Slovacchia, etc.

"Nonostante la sua giovanissima età, è già un concertista di sicuro valore. Ha imparato con grande facilità un repertorio vasto ed impegnativo....."
(M° Mario Patuzzi - 2013).

"Andrea Molteni è un raro esempio di giovanissimo talento dotato di grande maturità interpretativa"
(M° Vincenzo Balzani - 2014).

OCEANO D'AMORE

Il Concerto Tributo a Battiato a favore dell'Associazione Piccole Perle Amici della Fondazione Don Carlo Gnocchi

Sabato 27 settembre al **Piccolo Teatro Santa Maria** di Inverigo, **don Marco Rapetti**, sacerdote della comunità di Casatenovo, con lo storico tastierista di Franco Battiato, **Filippo Destrieri**, ha messo in scena una serata davvero particolare: un tributo a Franco Battiato.

Canzoni con parole e videoproiezioni per accompagnare le persone presenti in un viaggio d'amore proprio come il titolo della serata **"OCEANO D'AMORE"**.

Il concerto è stato ideato e organizzato da alcuni operatori della **Rotonda** in collaborazione con l'associazione **Piccole Perle**, amici della Fondazione Don Carlo Gnocchi di Inverigo. Di questa organizzazione fanno parte i genitori dei bambini e dei ragazzi che negli anni sono passati proprio da questa struttura o che sono ancora qui, aiutati nel loro cammino proprio da questi instancabili operatori.

La serata ha fortunatamente avuto un grosso successo di pubblico e il ricavato è stato totalmente devoluto all'associazione per promuovere in particolar modo un corso in piscina per questi bambini.

In tanti hanno aiutato affinché andasse tutto a buon fine e già durante la serata il presidente Fabio Molteni ha ringraziato di cuore tutti.

Ma un grazie particolare da queste righe va ancora all'**Equipaggio Sperimentale** di don Marco per essersi esibito così brillantemente e averci fatto conoscere un lato di Battiato a noi un po' poco conosciuto. Grazie anche a **Paola Molteni** "la corista" per averci presentato il gruppo e averci stupito con la sua bella voce e un altro grazie enorme va a **Brunella, Liliana e Daniela** perché senza di loro questo progetto non sarebbe mai nato.

Noi volontari dell'auditorium abbiamo solo raccolto il loro invito e siamo partiti tutti per quest'avventura, credendoci e aiutandoli.

Il regalo più grande, però, lo abbiamo ricevuto noi: dopo alcuni giorni dal concerto ci è stato recapitato come ringraziamento un bellissimo disegno eseguito dai bambini del Don Gnocchi di Inverigo, fatto con i colori a dita e con una scritta:

...Beate le mani che sanno donare con gioia!

E la commozione è stata generale...

*Per i volontari dell'auditorium
Fabiola Fumagalli*



Il bel disegno realizzato dai bambini del Centro "S. Maria alla Rotonda" di Inverigo. Peccato non poterlo vedere a colori!



LA CONVERSIONE DELL'INNOMINATO

Speciale Open day in Auditorium con l'anteprima teatro e musica per l'apertura della stagione 2014-15

Non è un ragionamento, ma un incontro che decide dell'esistenza: non un discorso o una morale, ma un affetto e un abbraccio! è ciò che accade all'Innominato ne I promessi sposi.

Protagonisti dei capitoli centrali del romanzo manzoniano sono, oltre all'Innominato, il cardinale Federigo Borromeo e Lucia Mondella. La ragazza viene rapita e condotta nel castello, dove incontra il signorotto. Durante il colloquio la fanciulla ad un certo punto supplica l'Innominato chiedendogli pietà «In nome di Dio...» ed egli, punto sul vivo, risponde: «Dio, Dio, ... sempre Dio: coloro che non possono difendersi da sé, che non hanno la forza, sempre han questo Dio da mettere in campo, come se gli avessero parlato. Cosa pretendete con codesta vostra parola. Di farmi...?».

Allora Lucia pronuncia quella frase che salverà l'Innominato: «Oh Signore! pretendere! Cosa posso pretendere io meschina, se non che lei mi usi misericordia? Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia!»

L'Innominato passa tutta la notte rinchiuso nella sua camera e Manzoni descrive quei momenti regalandoci uno dei brani più alti della letteratura italiana.

La conversione poi si compie attraverso l'abbraccio incondizionato del cardinal Federigo, che accoglie l'Innominato come l'amico più caro.

Sabato 4 ottobre, presso l'auditorium Piccolo Teatro Santa Maria di Inverigo, si è tenuta la serata di presentazione del programma teatrale-musicale per la stagione 2014-15.

Sul palcoscenico è stata rappresentata una delle pagine più belle e struggenti della produzione letteraria manzoniana: **“La conversione dell'Innominato”** fulcro del romanzo per eccellenza **“I Promessi Sposi”**.

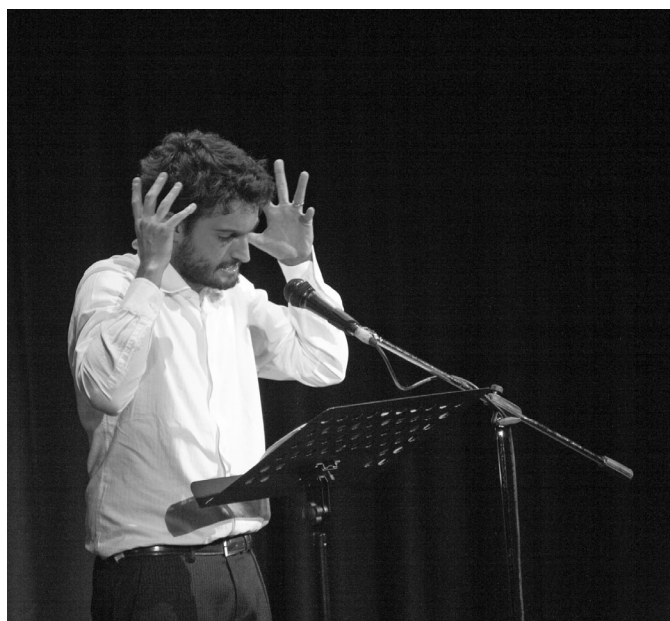
L'Innominato, sessantenne dalla vita dissoluta, rapisce, per conto di Don Rodrigo, la giovane Lucia Mondella. L'Innominato, che già sentiva dentro di sé il rimorso e il pentimento per i crimini di cui si era coperto durante la sua vita, viene colpito da Lucia, dalle sue parole, dalla sua fede genuina, dalla sua grande dignità e “medita” la conversione che concretizzerà durante il colloquio con il Cardinale Federigo Borromeo.

Il testo di Manzoni, recitato con maestria dal giovane e bravo attore-regista, Matteo Bonanni e le note di Mozart, Chopin e Schumann, eseguite al pianoforte dal Maestro Luigi Zanardi, hanno emozionato gli spettatori coinvolgendoli nella trama del racconto manzoniano.

La serata ha riscosso un buon successo di pubblico e ha anticipato la stagione di alto livello culturale e professionale che andrà in scena al Piccolo Teatro Santa Maria di Inverigo.

Don Costante, per questa stagione, ha voluto avvalersi del supporto di un consolidato gruppo di volontari e della collaborazione di specialisti del settore (musica, teatro, cinema) per proporre, al “suo pubblico”, un'offerta di elevata qualità e di sicuro interesse.

Roberta Spinelli



AUDITORIUM PICCOLO TEATRO S. MARIA

UNA STAGIONE MUSICALE PER TUTTI

A Inverigo una stagione musicale 2014-2015 ricca di eventi molto interessanti ed in esclusiva, che permetteranno di ascoltare musiche, strumenti ed esecutori di epoche e generi musicali dal '600 ad oggi.

Un'anteprima si è tenuta il 4 ottobre sulla **Conversione dell'Innominato** con testi di Manzoni, bellissimi, letti da Matteo Bonanni, con il contributo di esecuzioni pianistiche di Luigi Zanardi (Mozart, Chopin e Schumann)

I concerti avranno sedi diverse e questo rende ancora più affascinante la programmazione 2014-2015: i concerti si svolgeranno presso l'Auditorium Piccolo Teatro S. Maria, la Chiesa di S. Ambrogio e il Santuario S. Maria della Noce.

Si parte il 14 novembre con **La grande Musica da camera** con il **Trio Rigamonti** (pianoforte, violino e violoncello), che proporrà Mozart, Beethoven e Smetana in Auditorium: tre giovani esecutori di grande futuro. Poi il **Concerto di S. Ambrogio** con il gruppo **Gospel NOIVOILORO Gospel Singers** accompagnati da un **formidabile quartetto jazz**; a seguire il tradizionale **Concerto di Natale** in Auditorium con la **ChorusBand** (orchestra vocale a cappella). Gli eventi del periodo natalizio si concluderanno il 4 gennaio con il **Concerto dell'Epifania** in S. Maria della Noce che vedrà protagonista i soprani della Cappella Mauriziana e l'Organo Positivo costruito dal M° Carlo Mascheroni, che potremo ascoltare anche in brani solistici, nella sua nuova sistemazione nel Santuario di Santa Maria della Noce (proveniente dalla Basilica di S. Marco, a Milano). La stagione musicale riprenderà il 13 febbraio 2015 in Auditorium con una grande serata romantica nel nome di **Brahms**, attraverso i suoi affascinanti **Liebesliederwalzer**, Valzer cantati e suonati dal **Coro Discanto** diretto dal M° Brenna e dai pianisti a 4 mani Anna Scolamiero e Carlo Mascheroni.

Grande evento per il **Concerto di Quaresima** in Chiesa Parrocchiale con la **Missa in Angustiis** di J. Haydn eseguita da Solisti, Coro e Orchestra della Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano diretti dal M° Mario Valsecchi.

L'ultimo concerto in Auditorium vedrà protagonista la **musica celtica e irlandese** con l'**Ensemble Sangineto** (voce, chitarra, arpa celtica, flauto....) che vedrà protagonisti Adriano e Caterina Sangineto e Tiziano Cogliati. E' stato definito "il trio più emozionante ed originale nel panorama italiano della musica celtica".

A conclusione della stagione una "chicca", l'Oratorio Sacro **"La Giuditta"** di Alessandro Scarlatti, in versione semiscenica (una vera e propria opera lirica ma con tema sacro). Protagonisti nuovamente i Solisti e l'Orchestra della Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano diretti dal M° Mario Valsecchi.

Una stagione ed una proposta molto interessante e varia: generi musicali ed esecutori di estrazioni diverse che hanno in comune, oltre all'ottimo livello musicale, una grande capacità comunicativa.

Da non perdere: abbonatevi!

MUSICA

venerdì 14 novembre 2014 ore 21.00

Concerto "La grande musica da camera"

di Mozart, Beethoven e Smetana

con il Trio Rigamonti, pianoforte violino e violoncello

INGRESSO INTERO 8 € - RIDOTTO 5 €

domenica 7 dicembre 2014 ore 21.00

"Concerto di S. Ambrogio"

Coro gospel "Noivoiloro Gospel Singers"

con quartetto jazz

INGRESSO INTERO 8 € - RIDOTTO 5 €

giovedì 18 dicembre 2014 ore 21.00

"Concerto di Natale"

Chorus Band - Orchestra vocale a cappella

INGRESSO INTERO 10 € - RIDOTTO 5 €

domenica 4 gennaio 2015 ore 16.00

"Concerto dell'Epifania"

Inaugurazione Organo Positivo costruito da C. Mascheroni

Musiche vocali e organistiche del repertorio seicentesco

con i Soprani della Cappella Mauriziana, dir. M. Valsecchi

SANTUARIO S. MARIA - INGRESSO LIBERO

venerdì 13 febbraio 2015 ore 21.00

"I Valzer di Brahms"

per coro e pianoforte a 4 mani

Coro Discanto, dir. M° Brenna, pianisti Anna Scolamiero e Carlo Mascheroni

INGRESSO INTERO 8 € - RIDOTTO 5 €

sabato 28 marzo 2015 ore 21.00

"Concerto di Quaresima"

Missa in Angustiis di J. Haydn

Soli, Coro e Orchestra della

Civica Scuola di Musica Milano, dir. M. Valsecchi

CHIESA S. AMBROGIO - INGRESSO LIBERO

venerdì 17 aprile 2015 ore 21.00

"Musiche d'Irlanda"

Ensemble Sangineto

Trio di musica celtica e irlandese

INGRESSO INTERO 8 € - RIDOTTO 5 €

sabato 23 maggio 2015 ore 21.00

Concerto sacro "La Giuditta"

Oratorio Sacro di A. Scarlatti in versione semiscenica

Orchestra e Solisti della

Civica Scuola di Musica Milano, dir. M. Valsecchi

SANTUARIO S. MARIA - INGRESSO LIBERO

PROGRAMMAZIONE STAGIONE 2014/15

CINEFORUM

martedì 13 gennaio 2015 ore 21.00

"Father and Son"

di Hirokazu Koreeda

con Masaharu Fukuyama, Yôko Maki,
Jun Kunimura, Machiko Ono, Kirin Kiki

Drammatico - Giappone 2013

martedì 20 gennaio 2015 ore 21.00

"Nebraska"

di Alexander Payne

con Bruce Dern, Will Forte, June Squibb,
Bob Odenkirk, Stacy Keach, Mary Louise Wilson

Drammatico - USA 2013

martedì 3 febbraio 2015 ore 21.00

"Locke"

di Steven Knight

con Tom Hardy, Ruth Wilson, Olivia Colman,
Andrew Scott, Ben Daniels

Thriller - USA, Gran Bretagna 2013

martedì 10 febbraio 2015 ore 21.00

"La prima neve"

di Andrea Segre

con Jean-Christophe Folly, Matteo Marchel,
Anita Caprioli, Peter Mitterrutzner, Giuseppe Battiston

Drammatico - Italia 2013

lunedì 17 febbraio 2015 ore 21.00

"La famiglia Savage"

di Tamara Jenkins

con Laura Linney, Philip Seymour Hoffman,
Philip Bosco, Peter Friedman, Gbenga Akinnagbe

Commedia - USA 2007

martedì 24 febbraio 2015 ore 21.00

PROPOSTA CINEMA IN QUARESIMA

"L'ultima cima"

di Juan Manuel Cotelo

Documentario - Spagna 2010

TEATRO

domenica 26 ottobre 2014 ore 21.00

"Ritourneranno"

di A. Carabelli. Il racconto dell'esperienza in Russia degli
alpini durante la Seconda guerra mondiale ispirato agli scritti
autobiografici del beato Carlo Gnocchi. Interpretato da A.
Carabelli, M. Bonanni e Coro Alpino "L'è Ben Ver"

INGRESSO INTERO 10 € - RIDOTTO 5 €

lunedì 8 dicembre 2014 ore 16.00

Teatro per le famiglie

"Il cavallo King"

interpretato da G. Bartolini.

Testo di G. Pizzol e regia di A. Generali

INGRESSO INTERO 10 € - RIDOTTO 5 €

domenica 25 gennaio 2015 ore 16.00

Musical "Cenerentola dove sei?"

Copione scritto e messo in scena

dalla Compagnia Teatrale Amatoriale

"I ragazzi di Cremona e dintorni".

Regia di G. Bencini.

INGRESSO LIBERO

martedì 27 gennaio 2015 ore 21.00

SPECIALE GIORNATA DELLA MEMORIA

"Etty Hillesum"

con A. Demattè. Regia di A. Chiodi.

Musiche di F. Baroffio.

Adattamento teatrale di M. Corradi

INGRESSO INTERO 10 € - RIDOTTO 5 €

PREVENDITE

**per SINGOLI concerti
e spettacoli teatrali**

presso bar oratorio Santa Maria

Via Trento, 3 - Inverigo - Tel. 031.605828

per l'abbonamento stagione musicale
presso l'Auditorium durante l'Open day
presso bar oratorio Santa Maria
il martedì dalle ore 21.00 alle ore 23.00

per il solo concerto di Natale
presso Bar Fumagalli

Via Dante Alighieri, 40 - Lurago d'Erba - Tel. 031.696880

ABBONAMENTO STAG. MUSICALE

**intero 30 €
ridotto 15 €
per 5 concerti**

TESSERAMENTO CINEMA

**15 € per 5 film
+ 1 omaggio**

*Per accedere alle proiezioni è
necessario tesserarsi*

Cremnago - Teatro San Luigi

15^a stagione teatrale

22 novembre 2014

Compagnia "I Poco Stabili"
di Cantù***I sciavatt
de ziu Epifanio***

Commedia brillante in 3 atti

Per Nino Brambilla si presenta l'occasione della vita, è in arrivo una grossa eredità da zio Epifanio, un vecchietto che ha trascorso gli ultimi anni della vita a casa sua. Tutto va per il meglio se non fosse che sopraggiungono alcuni contrattempi.



Ricominciamo per la quindicesima volta, un'iniziativa coraggiosa in un paese pur sempre piccolo come è il nostro. Parliamo della nostra stagione teatrale che anche quest'anno presenta spettacoli di buon livello e di cui non possiamo che essere grati alle compagnie amatoriali che ce li propongono. La nostra offerta assume significato ancora maggiore se pensiamo che le serate possono essere facilmente riempite da mamma tv con decine di canali dentro i quali trovate, fra tanta pubblicità, anche una parte di spettacolo. E poi volete mettere la soddisfazione di addormentarsi davanti alla tv? A teatro non succede anche perché si possono trovare amici e conoscenti con i quali condividere il divertimento. E da ultimo, ma forse è l'elemento decisivo, lo spettatore è a diretto contatto con i personaggi che sul palcoscenico prendono vita con tutti i pregi e i difetti dell'animo umano.



La stagione si apre, come lo scorso anno, con un lavoro della compagnia 'I Poco Stabili' di Cantù, un gruppo teatrale che abbiamo già

avuto occasione di applaudire. Come si vede dalla foto si tratta di una compagnia numerosa e, dai risultati ottenuti, ben affiatata. Citiamo solo l'ultimo premio ottenuto. Lo scorso settembre nella rassegna GATAL (Gruppo Attività Teatrali Amatoriali Lombardia) hanno avuto il 2° premio di 1° grado per opere dialettali, guarda caso la stessa commedia (*Un 48 in ca' quaranta*) che l'anno scorso hanno rappresentato sul nostro palcoscenico.

Lo spettacolo di quest'anno promette di essere alla stessa altezza.

24 gennaio 2015

Compagnia "Gli Adulti"
di Buccinasco***Auguri Jack***

Commedia brillante di Chiara Pozzoli

Festa di compleanno a sorpresa, con sorpresa finale.

28 febbraio 2015

Compagnia "Gruppo Teatro"
di Bussero***Canarino nero***

Di Aldo Niccolaj

In un paese avveniristico una donna ha ucciso tre mariti. E poi?

28 marzo 2015

Compagnia "Scaenici 74"
di Busnago***Un marito
per mia moglie***Commedia in 2 atti di
Mimmo Titubante

Paolo pensa di dover morire per una grave malattia, ma ...

18 aprile 2015

Compagnia teatrale "La Compagnia"
di Vimercate***La strana coppia***

Di Neil Simon

Difficilissima ed esilarante convivenza di due uomini. I propositi sono buoni, ma reggerà la coppia?

2 maggio 2015

Spettacolo fuori abbonamento
Compagnia "Non solo teatro"
di Calusco d'Adda***13 a tavola***

Di Marc Gilbert Sauvajon

Al cenone di Natale organizzato dai Villardier nel loro lussuoso appartamento ne succedono di tutti i colori.

Mercatini di Natale a **Baden Baden** con il Gruppo Cultura e Tempo Libero di Cremnago

Programma

Venerdì 12 dicembre

(Cremnago - Zurigo, Svizzera) km 260)

Ore 5, partenza da Cremnago per Zurigo. In mattinata visita dei mercatini locali. Pranzo in ristorante., visita al centro storico.

Ore 15,30, partenza per Baden Baden, in Germania (km 270)
All'arrivo: cena e pernottamento.

Sabato 13 dicembre

(Baden Baden, Karlsruhe, Durlach) km 50

Colazione in hotel.

Ore 8,30, trasferimento in bus a Karlsruhe. Visita panoramica in bus del centro e tempo libero per visitare i mercatini di Natale.

Pranzo in ristorante e proseguimento nel pomeriggio per Durlach per visitare i mercatini medioevali.

Rientro a Baden Baden per la Santa Messa.

Cena in hotel e passeggiata serale in centro.

Domenica 14 dicembre

(Baden Baden, Wolfach, Triberg) km 90

Colazione in hotel e partenza per il viaggio di rientro attraverso la foresta nera.

Ore 10 visita alla vetreria locale con possibilità di acquisti natalizi nel caratteristico 'Paese del Natale'.

Proseguimento lungo la 'strada degli orologi'

Pranzo in ristorante lungo il percorso.

Rientro a Cremnago in tarda serata.



Baden-Baden si trova ai margini occidentali della Foresta Nera settentrionale nella valle del fiume Oos, un piccolo fiume che circa 13 km più avanti confluisce presso Rastatt nel Murg. I quartieri orientali della città sfumano parzialmente sui pendii della Foresta Nera. Eleganti edifici storici, eventi artistici e culturali di gran classe, rilassanti passeggiate in una natura da sogno – Baden-Baden offre ogni possibilità. La cosa è risaputa fin dai tempi dei Romani, al punto che la città era definita "capitale estiva d'Europa" per il numero di sovrani e capi di stato che vi soggiornavano durante la frizzante Belle Epoque. All'inizio dell'anno 2014 è stato inaugurato il Parco Nazionale della Foresta Nera, il primo e l'unico nel suo genere nel Baden-Württemberg. Grazie alla sua ottima posizione geografica Baden-Baden, località termale e città d'arte e cultura di fama internazionale, funge da porta d'accesso al Parco Nazionale della Foresta Nera ed è quindi il punto di partenza ideale per chi vuole fare gite ed escursioni vivendo la natura in modo diverso.

Nel territorio cittadino vi sono oggi diverse chiese o parrocchie cattoliche. Con il monastero di Lichtenthal viene fondata un'abbazia cistercense nella città. La città è un noto centro di cura e oggi soprattutto un centro termale, mineral-terapeutico e conosciuta come meta di vacanza e città dai festival internazionali. Fino al 1931 la città si chiamava solo **Baden**, la si chiamava per lo più *Baden in Baden* e così è sorto il doppio nome odierno. Dal 1997 Baden-Baden è una città olimpica. Con questo titolo Baden-Baden è stata onorata dal Comitato Olimpico Internazionale. Ha ospitato nell'aprile 2009 un incontro ufficiale tra il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama e il Cancelliere tedesco Angela Merkel.

Quota di partecipazione € 320 comprensiva di:

2 pernottamenti in camera doppia a Baden Baden in hotel *** stelle.

2 cene in hotel

3 pranzi al ristorante

1 visita guidata a Karlsruhe

1 ingresso alla vetreria di Wolfach

Viaggio in autobus gran turismo

Copertura assicurativa per mancata partenza

Prenotazioni: Cremnago, Tabaccheria Merceria
Pozzoli Giancarla, via Roma. Tel 031 698247

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE A CREMNAGO.

NOTIZIE DAL CANTIERE

I lavori di restauro conservativo degli esterni della Chiesa di San Giuseppe in Cremnago sono sostanzialmente ultimati, mostrando così la ritrovata bellezza di questo prezioso monumento.

La nuova copertura protegge dalle intemperie, mentre **le due campane restaurate**, ricollocate nel piccolo campanile a vela, presto torneranno armonicamente a suonare.

Le facciate, risanate dai fenomeni di umidità, ci regalano una nuova immagine: un originario tenue color panna ha infatti preso il posto del precedente improbabile colore giallo.

Questa scelta valorizza indubbiamente le qualità architettoniche e monumentali della nostra Chiesa, facendo risaltare il pregevole ordine compositivo e le belle proporzioni che la contraddistinguono.

Anche il prezioso apparato decorativo lapideo, costituito dal portale d'ingresso, dalla soprastante finestra, dal timpano di sommità, dalle lesene e dalle fasce orizzontali, risulta valorizzato da questa scelta cromatica che, unitamente agli eseguiti trattamenti preservanti, ci permettono oggi di apprezzare meglio l'indubbio valore artistico.

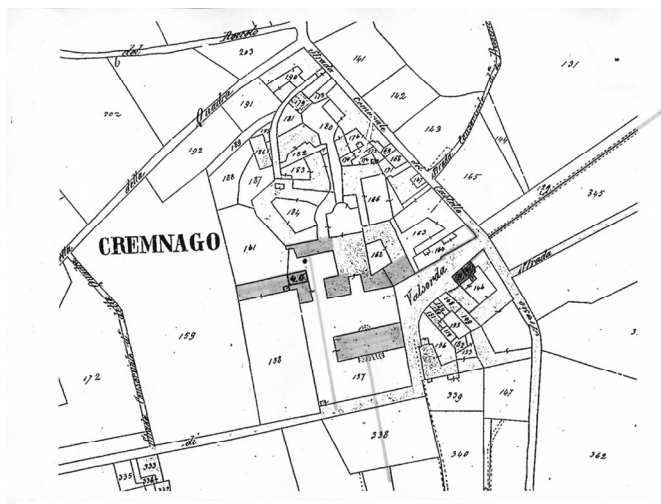


Per quanto attiene **gli spazi interni** sono stati completati i lavori di rimozione della pavimentazione interna, i lavori di scavo del vespaio, nonché quelli di realizzazione del nuovo piano di posa del pavimento con sottostante impianto di riscaldamento a pannelli radianti. Anche l'intervento di rimozione degli ammalorati intonaci interni posti alla base delle pareti è stato ultimato, consentendo poi la successiva realizzazione di nuovi intonaci di tipo macroporoso resistenti all'umidità di risalita capillare.

Ben presto potranno così aver inizio le opere di pavimentazione, di impiantistica e di restauro delle superfici interne, opere che completeranno l'intervento, riportando la Chiesa di San Giuseppe al suo antico splendore.

NOTIZIE STORICHE

(Seconda parte: dal XVIII secolo ai giorni nostri)



....continua dal numero di luglio 2014.

E' dal 1700 che il progetto urbanistico dei Perego alterò in modo definitivo gli assetti spaziali, assegnando all'Oratorio un nuovo ruolo architettonico, che in origine non era neppure percepibile.

La prima modifica di questo stato di fatto si può far simbolicamente coincidere con la Visita Pastorale del Cardinale Giuseppe Archinto del 1704. Visitando S. Giuseppe il Cardinale Arcivescovo ordinò, entro il termine di due mesi, di far trasportare la campana sul tetto della chiesa *sistemandola su una parete o su un campaniletto a pilastrelli*.

Nella successiva visita pastorale del Protonotario Apostolico Mons. Giovanni Calco dell'anno 1740

l'Oratorio di San Giuseppe è descritto come *elegantis structuræ*. E' composto da un'unica navata coperta da volta lunga circa 25 cubiti e larga 15. Il Protonotario evidenzia, negli atti della visita, la conformità dell'Oratorio alle prescrizioni ecclesiastiche, lodando per la pulizia e il decoro della suppellettile sacra.

Purtroppo, sia la Visita Vicariale del Prevosto di Mariano Don Carlo Isacchi, compiuta nel 1745, la successiva del Prevosto Giussani del 1746 nonché della Visita Pastorale del Card. Giuseppe Pozzobonelli del 1762, non ci sono giunte particolari descrizioni dell'edificio.

Sono gli anni in cui, secondo la Prof.ssa Maria Luisa Gatti Peter, l'Arch. Pier Giuseppe Merlo, su commissione del Nobile Antonio Perego, inizia l'edificazione del bellissimo e maestoso Palazzo Perego che ridisegnò completamente la sommità ovest della collina di Cremnago.

E' dell'epoca la demolizione delle vecchie case dei Perego e la costruzione di un moderno edificio isolato nel giardino, completamente staccato dal resto dell'antico abitato medioevale.

Il grande progetto urbanistico certamente proseguì sino alla fine del '700 quando la Famiglia Perego poté disporre di parte dell'immenso patrimonio acquisito al Demanio dello Stato con la soppressione degli ordini religiosi tra cui il Monastero Femminile di San Giuliano a Como, che possedeva molte terre a Cremnago.

Il principale acquirente, in diritto di prelazione, di queste terre e immobili fu infatti Luigi Perego (1766 – 1832). Nel frattempo la famiglia Riva perse buona parte della ricchezza e delle proprietà. I Perego invece, disponendo di fondi e potere, ridisegnarono in quegli anni, su progetto anche di Giuseppe Piermarini e di Simone Cantoni, l'assetto architettonico ed urbanistico finale di Cremnago.

Per collegare palazzo Perego con la "Rotonda" e dunque con l'ampia prospettiva di Palazzo Crivelli proseguì la demolizione e la ricostruzione di circa 1/3 dell'antico nucleo medioevale. Fulcro di questa vera e propria ristrutturazione urbanistica fu certamente la nuova dimora dei Perego ma anche l'antico Oratorio di San Giuseppe che nel disegno generale fu liberato dalle case che lo racchiudevano mettendo in luce la facciata settentrionale e probabilmente eliminando una delle due sacrestie (quella di sinistra).

L'Oratorio venne così a trovarsi nel nuovo elemento spaziale – prospettico della *moderna* Piazza pubblica sulla quale prospetta il Palazzo del Municipio (il Comune di Cremnago fu unito a Inverigo con Decreto del 4 novembre 1809), l'austero ingresso di servizio del Palazzo, l'antica casa dei Riva e la chiesa di S. Giuseppe che, seppur in una prospettiva diversa, fu assai valorizzata, divenendo l'edificio principale della piazza sulla quale domina, per mole e altezza, l'imponenza della Villa Nobile.

Dall'antico Oratorio dunque riparte il nuovo viale prospettico, il cosiddetto *Viale Perego*, oggi quasi completamente scomparso e del quale non rimangono che alcune suggestive fotografie scattate prima della fine della seconda guerra mondiale.

L'interno e la facciata dell'Oratorio subirono pochissimi interventi essendo ben riconoscibile in essi un'indiscutibile bellezza di proporzioni ed una ricchezza di eleganti finiture sulle quali spiccano per beltà particolare i semi capitelli ionici ed il portale di ingresso inscritto in un'arcata a tutto sesto con al centro un finestrone affiancato da due tipiche volute barocche.

All'interno, l'aula a volta con l'alto presbiterio coperto da una voltina a crociera, un tempo era illuminato anche dalle finestre di meridione che dovevano verosimilmente dare all'aula stessa un'aurea di luce migliore rispetto all'attuale (solo in epoca assai recente le due finestre dell'aula sono state murate per far posto all'innalzamento di una casa privata).

La pala d'altare, con alcuni dei marmi del presbiterio e il paliotto, sono autentici dell'arredo iconografico originario secentesco. Il resto dell'altare maggiore invece è opera neoclassica, coeva alla piazza esterna, costruito nel 1857 a cura del I.R. Consigliere d'Appello Gaetano Riva in memoria della *sua amata moglie Luigia Carena*.

La pala d'altare, barocca, privata della cornice originaria, rappresenta un'allegoria: nella parte alta in un cumulo di nubi Dio Padre e il Cristo incoronano la Beata Vergine sul cui capo voleggia la colomba dello Spirito Santo. Inferiormente, con i piedi appoggiati in "terra" è al centro San Giuseppe con la verga fiorita affiancato dalle Sante Anna ed Elisabetta. Tra "l'alto dei cieli" e la "terra" con le figure dei Santi, svolazzano due angeli che portano tre corone in luogo delle aureole.

Il paliotto dell'altare rappresenta sinuosi rami dipinti con foglie e fiori ed al centro è dipinto San Giuseppe nell'atto di tenere sulle ginocchia il piccolo Gesù.

Completano e sono anch'essi parte degli arredi originari, dodici quadri di medie dimensioni raffiguranti i dodici apostoli, esposti nell'aula dell'Oratorio nella sequenza più nota, partendo da San Pietro e sino a San Mattia, eletto apostolo per iniziativa di Pietro al posto di Giuda Iscariota.

Alcuni recentissimi lavori interni hanno purtroppo privato l'Oratorio della pavimentazione originaria, dei gradini tra il presbiterio e l'aula e delle originarie balaustrate di delimitazione del presbiterio stesso.

L'apparato decorativo interno, di epoca tardo ottocentesca presenta uno stato di conservazione precario a causa delle molteplici esistenti infiltrazioni d'acqua meteorica dalla copertura che il progetto di restauro proposto andrà ad eliminare ripristinando le ottimali condizioni di conservazione dell'antico Oratorio di San Giuseppe così caro ai Cremnaghesi.

Festa del beato don Carlo Gnocchi, patrono della nostra Comunità pastorale nel V Anniversario della Beatificazione (25 Ottobre 2009-2014)

Sabato
Ottobre 25

Ore 11.00 Messa solenne nel Duomo di Milano, presieduta dall'Arcivescovo, Cardinal **Angelo Scola**. Alla celebrazione sono invitati in particolare tutti coloro che, il 25 ottobre 2009, trasformarono la piazza in autentica cattedrale a cielo aperto, straordinaria e significativa cornice della funzione che elevò agli altari l'indimenticato "padre dei mutilatini".

Ore 18.00 in parrocchiale S. Ambrogio - Inverigo, dove è custodito il cappello d'alpino di don Carlo Gnocchi, S. Messa nella memoria liturgica.

Nelle altre Messe prefestive e festive del 25 e 26 Ottobre si ricorderà nella preghiera dei fedeli il patrono della nostra Comunità Pastorale.

Domenica
Ottobre 26

Ore 21.00 nell'Auditorium Piccolo Teatro Santa Maria, a grande richiesta, replica **spettacolo teatrale "RITORNERANNO"** con Andrea Carabelli, Matteo Bonanni e il Coro Alpino "L'è ben ver"



PREGHIERA

O Dio, che ci sei Padre,
e in Gesù Cristo ci rendi fratelli,
ti ringraziamo
per il dono di don Carlo Gnocchi
che la Chiesa venera come Beato.

Donaci
la sua fede profonda,
la sua speranza tenace,
la sua carità ardente,
perché possiamo continuare,
sul suo eroico esempio,
a servire la vita di ogni uomo
«percorso e denudato dal dolore».

Don Carlo ci insegna
a cercarti ogni giorno tra i più fragili,
negli occhi casti dei bimbi,
nel sorriso stanco dei vecchi,
nel crepuscolo dei morenti
per amarti ogni giorno
con «l'inesausto travaglio della scienza,
con le opere dell'umana solidarietà
e nei prodigi della carità soprannaturale».

Amen

Chi ricevesse favori per l'intercessione del beato don Gnocchi è pregato di darne comunicazione alla Fondazione Don Gnocchi.

il santo del mese



Papa Paolo VI

(Giovanni Battista Montini)

Sarà proclamato Beato il 19 ottobre

Figlio di Giorgio Montini, nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre del 1897. Appartenente a una cospicua famiglia borghese di forti tradizioni cattoliche, Giovanni Battista Montini, compiuti gli studi presso il collegio Arici, entrò nel seminario di Brescia dove fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920.

Nel 1924 era già aiutante nella Segreteria di Stato e parallelamente ebbe l'incarico di assistente sociale della F.U.C.I. Nel 1937 fu nominato sostituto della Segreteria di Stato; nel 1944 divenne il collaboratore più stretto di Pio XII, con monsignor Tardini. Il successivo ventennio di collaborazione con papa Pacelli caratterizzò senza dubbio la formazione, la mentalità e l'azione del futuro cardinale e pontefice.

La sua epoca sarà segnata dal passaggio dall'era pacelliana a quella giovannea, dalla svolta mondiale dalla "guerra fredda" e dal successivo "disgelo", dal nuovo porsi della Chiesa romana di fronte al mondo, dalla problematica sollevata dal Concilio Vaticano II e dal periodo post-conciliare. Infine, la questione ecumenica, il fenomeno della secolarizzazione e del dissenso cattolico, i rapporti nuovi ad alto livello politico tra la Santa Sede e i Paesi comunisti.

Nel 1952 era eletto prosegretario di Stato per gli Affari Ordinari della Chiesa; nel 1954 arcivescovo di Milano; nel 1958 diventava cardinale. Quando papa Giovanni XXIII indisse il Concilio, il cardinale Montini collaborò attivamente (Lettera pastorale: Pensiamo al concilio, della quaresima del 1962).

Alla morte di Giovanni XXIII, Montini gli succedette il 21 giugno 1963.

Il Pontificato di Paolo VI

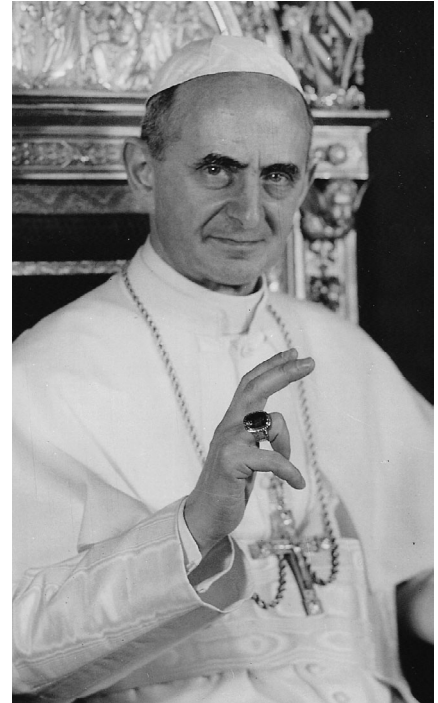
Primo compito del nuovo papa fu la conduzione del Concilio compiuto tutt'altro che semplice e che seppe portare a compimento manifestando una statura spirituale e culturale straordinaria.

La sua azione si caratterizzò subito per la volontà di portare a termine il discorso innovatore ormai iniziato, anche se essa non poteva prescindere dalla prudenza di un temperamento e di una personalità per molti aspetti diversi da quelli di Giovanni XXIII. Uomo di grande carità e mitezza non riuscì ad inserirsi in pieno nel mondo dei mass media, spesso poco ben disposto nei confronti della sua figura.

Il Concilio Vaticano terminava l'8 dicembre 1965; cominciava quella che molti – forse impulsivamente – consideravano una nuova era della storia della Chiesa romana.

Papa Montini fu da una parte prudente in talune aperture d'ordine disciplinare o ecumenico e fu dall'altra molto sensibile ai problemi del Terzo Mondo e della pace mondiale. Basti considerare la lettera enciclica *Populorum Progressio* del 26 marzo 1967 che ben si colloca accanto a quel coraggioso documento conciliare che è la *Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965).

La lettera apostolica *Octogesima Adveniens* (1971) rivela ulteriormente la condanna dell'ideologia marxista e del liberalismo capitali-



stico, ma anche la sua sensibilità sociale. Particolare coraggio e spirito pastorale animerà poi Paolo VI nella questione della regolamentazione delle nascite (enciclica *Humanae vitae*) e del problema della fede e dell'obbedienza alla gerarchia. Uno dei momenti forti del suo pontificato fu l'anno giubilare (1975), caratterizzato dal massiccio concorso di 8 milioni di pellegrini.

L'anno santo si chiuse l'8 dicembre con la pubblicazione dell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, il più lungo documento papale del suo pontificato.

Dal 1975 al 1978 perseguì con determinazione, fino alla sua morte (il 6 agosto 1978), sia la politica ecumenica sia quella verso i Paesi dell'Est europeo.

da chiesadimilano.it

ANAGRAFE

Rinati in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◊ PETROGALLI CARLO di Matteo e Villa Francesca
- ◊ VALSECCHI VITTORIA di Stefano e Stanchi Carmen
- ◊ BRENNI MADDALENA di Luca e Orlandi Maria
- ◊ SERRAO EMANUELE di Paolo e Carcano Elena

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

- ◊ DAMO SAMUELE di Francesco e Ricevuto Roberta
- ◊ RICEVUTO GABRIELE di Massimo e Rho Laura
- ◊ DI DOMENICO ANITA di Oliver e Micheli Elena Elisabetta
- ◊ PETRANELLA EMMA di Andrea e Crivellin Valentina

Uniti in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◊ SPARTANO FABRIZIO con CASTELLETTI EMANUELA
- ◊ MARELLI CLAUDIO con ORLANDO ANNALISA
- ◊ BELINTENDE EMANUELE con PALUMBO LAURA BARBARA
- ◊ STRATI DOMENICO con ROBUSTELLI TEST MARA
- ◊ ADILETTA FLAVIO con PANDOLFI MARA

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

- ◊ CORGHI IVO con SPINELLI LETIZIA

Vivono in Cristo Risorto

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◊ COLCIAGO CHIARA ved. Mauri di anni 73
- ◊ BIANCHINI OLIVO di anni 78
- ◊ BANDERA OTTONE di anni 99

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

- ◊ BRAMBILLA FIORINA (Rina) ved. Nespoli di anni 96
- ◊ SPINELLI AGOSTINA MARIA ved. Turati di anni 91
- ◊ CONTI LUIGI di anni 92

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

- ◊ D'AMBRA ROSA ved. Lastra di anni 88

OFFERTE

Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

- Pro Santuario** NN € 50,00 - NN € 100,00 - Per anniversario di matrimonio € 250 - NN € 50,00 - NN € 300,00 - NN € 20,00
- Pro Oratorio** Gruppo Intercomunione delle famiglie (MB) € 50,00

Parrocchia S. Lorenzo - VILLA ROMANÒ

- Pro opere parrocchiali** NN € 100,00

PRO CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE CARITAS

Dal banco Caritas alla Festa della Madonna del Carmine di Inverigo € 790,00 - Dal banco Caritas alla Festa del Crocifisso di Cremnago € 362,00 - Amici di Gabriella e Dario Curotti, in occasione del loro 50° anniversario di nozze € 200,00 - NN Inverigo € 10,00 - NN Cremnago € 50,00 - NN Villa € 20,00 - NN € 25,00

GIORNATA PRO SEMINARIO

- Parrocchia S. Ambrogio € 1.300,00
Parrocchia S. Vincenzo € 345,80

- Parrocchia S. Lorenzo € 300,00
Parrocchia S. Michele € 150,00

L'angolo del sorriso



Un giorno si incontrarono un medico, un architetto e un politico.

Ad un tratto il medico disse: "Quale pensate che sia il mestiere più antico del mondo?. Non c'è dubbio che è il mio. La Bibbia dice: «Il Signore tolse una costa ad Adamo e ne creò Eva». Questa è certamente un'operazione chirurgica!"

"Ma no..." disse l'architetto, "perché prima c'era il caos e c'è voluta l'arte di un architetto perché l'Universo fosse messo in ordine!".

Allora il politico: "Scusatemi, vero..., ma chi pensate che abbia creato il caos?".

In ricordo di ...

DON CLAUDIO GALLI

Don Claudio Galli, nato a Cremnago il 16 novembre 1950 e ordinato nel Duomo di Milano il 12 giugno 1976 è tornato alla casa del Padre l'8 settembre 2014. I suoi incarichi lo portarono a Sesto Calende (dal 1976 vicario parrocchiale di S. Bernardino; dal 1977 al 1982 parroco di S. Materno a Lentate Verbano; dal 1982 al 1997 vicario parrocchiale di S. Bernardino; dal 1996 al 1997 incaricato per la Pastorale giovanile di S. Donato), successivamente a Motta Visconti (dal 1997 al 2010 parroco di S. Giovanni Battista) e dal 2010 A Monza quale responsabile della Comunità pastorale "Santissima Trinità d'Amore".

Saluto della Comunità di Cremnago a don Claudio Galli

Dal Vangelo di Matteo

"Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo le sue capacità e partì."

Chi si accontenta gode!

Non è vero! l'hai detto tu Claudio, parlando soprattutto ai giovani: chi si accontenta si accontenta e basta! non guarda oltre, non vede a cosa è chiamato, non mette in gioco i suoi talenti!

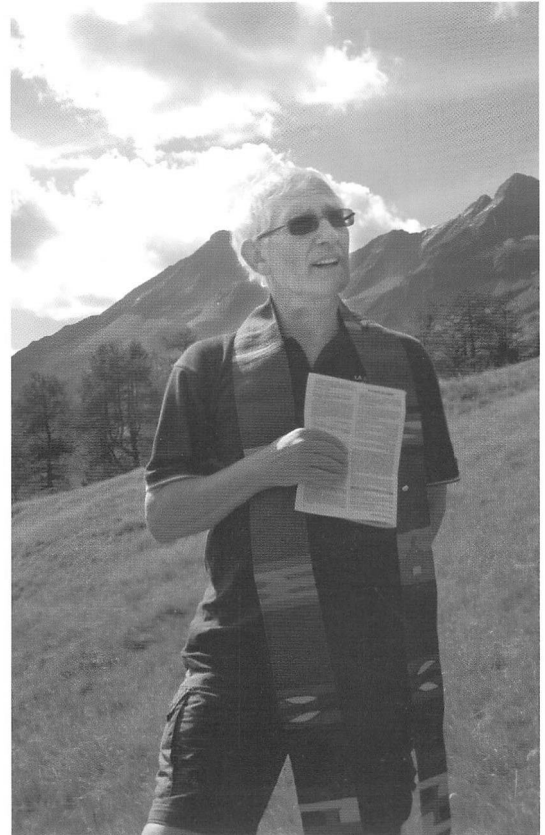
Quanto non ti sei accontentato nella tua vita vivendo appieno la parabola dei talenti rischiando e trafficando sempre per mettere in pratica il motto del tuo sacerdozio: "Perché sia grande il Tuo nome!".

Sempre nello spirito di obbedienza, in umiltà e con grande entusiasmo da giovane seminarista nella tua Cremnago con l'oratorio feriale, i campeggi, il giornalino e la catechesi; da sacerdote a Sesto Calende poi a Motta Visconti dove hai donato il calore dei tuoi sorrisi e l'energia della tua fede e infine, quando forse pensavi a qualcosa di più leggero che ti avvicinasse alle montagne che tanto ami, a Monza dove hai potuto solo muovere i primi passi da buon seminatore della Parola.

Ora il padrone è tornato e tu hai portato i tuoi talenti moltiplicati: *"Bene, servo buono e fedele, gli disse il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone."*

A noi resta luminoso il ricordo della tua figura che ci indica la strada da percorrere con fiducia e impegno: aspettaci e dal cielo benedici, sostieni e incoraggia tutte le persone che hai conosciuto e amato, ti accompagnino il nostro amore e la nostra riconoscenza.

Un grande abbraccio caro Claudio!



Sia che viviamo,

sia che moriamo,

noi siamo del Signore.

(S.Paolo - Rm 14)

DON CLAUDIO GALLI

16-11-1950 + 8-9-2014

LA CONGREGAZIONE DELLE SUORE MISSIONARIE DEL CATECHISMO FESTEGGIA a CREMNAGO I SUOI 75 ANNI DI FONDAZIONE



Giovedì 23 ottobre 2014

Ore 15.30 Nella pagoda dell'Oratorio di Cremnago **momento di festa** con canti e balli con la presenza delle nostre Suore e della Madre Generale Suor Bernardina Pèrez

Venerdì 24 ottobre 2014

Ore 19.00 Cena di beneficenza in pagoda. L'intero ricavato verrà devoluto in beneficenza alle missioni delle Suore; chi volesse dare il suo contributo ma impossibilitato a partecipare può farlo telefonando a suor Nelfa 3881836149.

Iscrizioni presso i bar degli oratori entro e non oltre mercoledì 22 (€ 12.00)

Ore 21.00 In teatro **testimonianza**: "Il carisma e la storia delle Suore" - Interviene la Madre Generale

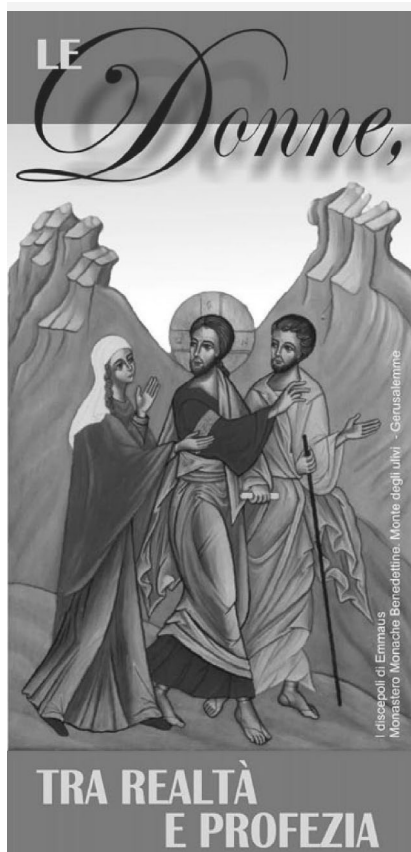
Sabato 25 Ottobre 2014

Ore 16.00 - 17.00 Adorazione Eucaristica (animata dalle suore)

Ore 21.00 - 22.00 Rosario Missionario (animato dai giovani)

Domenica 26 Ottobre 2014

Ore 10.00 Santa Messa di ringraziamento (a seguire rinfresco in Oratorio)



Per la prima volta le donne dell'Ordo Virginum di Milano organizzano due incontri per comprendere il ruolo della donna oggi, nella società e nella Chiesa, tra realtà e profezia

Sollecitate dalle parole di papa Francesco *"Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, la Chiesa rischia la sterilità ... Credo che noi non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna"*, le consacrate appartenenti alla **più antica forma di vita consacrata** nella Chiesa - ripristinata recentemente - partiranno dal proprio vissuto, per confrontarsi e offrire un'indagine a tutto campo nel mondo femminile.

SABATO 15 NOVEMBRE

*LE DONNE NELLA CHIESA OGGI: UNA RELAZIONE COMPLESSA
LE DONNE NELLA STORIA DELLA CHIESA E NEL MAGISTERO RECENTE*

SABATO 29 NOVEMBRE

*TRACCE PER UNA (NUOVA) TEOLOGIA DELLA DONNA
VOLTI ED ESPERIENZE DI DONNE OGGI. PROFEZIE DI FUTURO*

Ingresso libero - Inizio ore 14.45 - Termine previsto ore 18.00
Centro Diocesano Schuster, Salone Pio XII (Via Sant'Antonio 5 - Milano)

Per informazioni: info.convegnodonna@gmail.com

Il Viale dei Cipressi un grande ex voto



Sabato 27 settembre si sono conclusi i festeggiamenti lungo il Viale dei Cipressi per i 350 anni della sua storia.

Una storia, come ha ricordato don Costante, ringraziando il sindaco, le autorità civili e militari, il comitato organizzatore e le associazioni, che ha avuto inizio come ex voto.

Esiste infatti questo viale perché esiste il Santuario, esiste il Santuario perché c'è la Madonna che nel 1501 è apparsa ad alcuni bambini smarriti nel bosco e che ha continuato a farsi presente venendo incontro alle necessità dei suoi figli, alle richieste di grazie dei suoi fedeli.

Così il Marchese Gianbattista Crivelli (1664) promise alla Vergine la costruzione della prima parte del viale per il ritorno dei due nipoti dalla guerra; il desiderio era che la gente potesse arrivare al Santuario "per un percorso più breve".

La storia continua.

La cura di questo viale, imponente nella sua bellezza non può non ricordarci il motivo che l'ha generato.

Muovere i passi tra i cipressi ha una meta, l'incontro con Maria che è stata invocata Madonna della Noce nel ricordo dell'apparizione, Madonna delle Grazie per i favori che concede ai suoi figli, Madonna delle Vocazioni nella memoria del primo seminario minore del mondo (1580-1638).

Continuiamo questa storia consegnandola a chi visita questo spazio e entra in Santuario, consapevole dell'incontro con la Madonna che aspetta ogni viandante in cerca della sua materna protezione.

